

Imprese, migliorano le prospettive ma con qualche incertezza in più

I risultati dell'indagine

Il giudizio sulla situazione economica generale rispetto al trimestre precedente. **Dati in percentuale**

■ Peggiora ■ Invariata ■ Migliore ■ Saldo (migliore-peggiore)

IMPRESSE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO E DEI SERVIZI

	9,2	76,1	14,7	5,5
TOTALE				
2015				
Marzo	9,4	68,7	21,9	12,5
Giugno	4,0	66,1	29,9	25,9
Settembre	6,2	71,8	22,0	15,8
Dicembre	7,4	66,6	26,0	18,6

IMPRESSE DELLE COSTRUZIONI

	9,0	76,7	14,4	5,4
TOTALE				
2015				
Marzo	13,0	71,0	16,0	3,0
Giugno	11,1	75,7	13,2	2,1
Settembre	10,7	67,0	22,3	11,6
Dicembre	8,1	73,7	18,2	10,1

Rossella Bocciarelli

ROMA

Il barometro della crescita resta sul bello, ma con qualche abbassamento di pressione, si potrebbe dire parafrasando il meteo, rispetto a tre mesi fa.

È quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale Il Sole 24 Ore-Banca d'Italia sulle aspettative di inflazione e crescita, realizzata tra il 1° e il 16 marzo 2016 su un panel di 1000 imprese con almeno 50 addetti, del-

SALDO IN CALO

La differenza tra ottimisti e pessimisti scende al 5,4%, migliorano i giudizi sulla ripresa della domanda interna ed estera

l'industria in senso stretto, dei servizi e delle costruzioni.

Tra gli imprenditori restano largamente prevalenti (si tratta del 70 per cento degli intervistati) i giudizi di stabilità per quel che concerne la situazione economica generale. Se si guarda, però, al saldo netto fra ottimisti e pessimisti, cioè alla differenza fra quanti vedono la situazione migliorata e quanti ritengono che vada peggio, si vede che lo scarto positivo si è ridotto al 5,4% (tre mesi fa era al

12,5%, a settembre scorso era al 25,9%). Il sentiment delle aziende sembra dunque registrare abbastanza fedelmente le maggiori inquietudini del contesto macroeconomico internazionale, quelle che verranno ritratte anche nell'ormai imminente World economic outlook del Fondo monetario internazionale (le nuove previsioni saranno presentate a Washington martedì prossimo) che non a caso, nei suoi suggerimenti di policy, continua a raccomandare all'Europa riforme che comportino anche uno stimolo fiscale, come la detassazione del costo del lavoro. Secondo l'indagine Il Sole 24 Ore-Banca d'Italia, inoltre, continua a ridursi anche la probabilità media assegnata a un miglioramento economico (oggi è pari al 15,6% mentre era al 17,5% nell'ultima rilevazione).

Del resto, il peggioramento del quadro internazionale ed europeo, in particolare, è all'origine anche della revisione all'ingù della crescita prevista per l'anno in corso contenuta nel Def (il target del governo per quest'anno è ora +1,2 per cento e non più 1,6). Tuttavia, se dal generale si passa al particolare, i toni delle risposte cambiano: sulle prospettive della domanda dei propri prodotti le imprese segnalano un migliora-

I TREND

15,6

La probabilità assegnata a un miglioramento economico
Secondo l'indagine Il Sole 24 Ore-Banca d'Italia continua a ridursi la probabilità media assegnata a un miglioramento economico che oggi è appunto pari al 15,6%, mentre era al 17,5% nell'ultima rilevazione

25,3

il saldo positivo sulla crescita della domanda dei prodotti
Per quanto riguarda le prospettive della domanda dei propri prodotti le imprese prevedono un miglioramento consistente, visto che nell'ultima indagine il saldo positivo era del 14%

48,3

La percentuale di imprese che prevede investimenti stabili
Se la spesa per investimenti nel 2016 rimane stabile per un imprenditore su due, migliorano invece le condizioni di accesso al credito così come le aspettative sul fronte dell'occupazione

mento consistente (il saldo netto positivo è a 25,3 punti percentuali contro il precedente 14%). E si confermano favorevoli, in lieve aumento rispetto al sondaggio dello scorso mese di dicembre, anche i giudizi sulla domanda estera, con attese in ulteriore schiarita per i prossimi tre mesi. Leggermente migliori rispetto allo scorso trimestre risultano anche le condizioni operative delle aziende: i fattori positivi sono, come si sa, il basso prezzo del petrolio, il recupero della domanda e condizioni di credito più favorevoli. Resta però l'incognita, nelle segnalazioni delle imprese, dell'incertezza imputabile a «fattori economici e politici» mentre è venuto meno l'effetto positivo dovuto alla dinamica del tasso di cambio, un fattore a favore che invece era stato di una certa entità nelle ultime tre rilevazioni.

Il 48,3% delle imprese prevede inoltre una spesa costante per investimenti nel 2016 mentre continua a migliorare, anche se lentamente, il quadro delle condizioni di accesso al credito. Vanno meglio anche le aspettative delle aziende sul fronte dell'occupazione: la quota di chi prevede una crescita degli addetti nel prossimo trimestre appare in rialzo soprattutto nel Centro Italia.